

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

IL PESO DELLA VALIGIA 2024

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto "IL PESO DELLA VALIGIA 2024" Si inserisce all'interno del programma **CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPENDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE 2024**, che comprende progetti in diverse regioni italiane che intervengono su persone vittime di esclusione sociale, tra i quali i senza fissa dimora, considerati spesso come una minaccia per il territorio e non soggetti aventi diritti al pari delle altre persone appartenenti alle comunità locali di riferimento. Il programma si propone, attraverso le singole progettualità, di favorire l'accesso ai diritti economici, culturali e sociali per le persone che vivono ai margini e contrastare il radicamento di qualsiasi forma di violenza, diffondendo la cultura dell'inclusione. Il presente progetto mira, nello specifico, a potenziare gli interventi nei confronti delle persone emarginate e senza fissa dimora sul territorio nazionale, specificamente nelle province di Cremona e Milano, di Vicenza, di Bologna, di Forlì – Cesena e di Chieti, ed allo stesso tempo, incrementare gli incontri di sensibilizzazione su questi fenomeni.

Secondo i dati ISTAT, le persone senza fissa dimora e senza tetto iscritte nelle anagrafi comunali nel 2022 sono 96.197 unità e quasi il 38% di esse è di nazionalità straniera. La condizione di precarietà abitativa che caratterizza questa popolazione è più diffusa nella componente maschile, in particolare in quella straniera. L'età media totale è di 41,6 anni, per gli italiani si innalza a 45,5 anni mentre per gli stranieri si abbassa a 35,2 anni. Oltre la metà degli stranieri senza fissa dimora proviene dal continente africano, il 22% è di cittadinanza europea mentre il 17% è di origine asiatica. La composizione per genere riflette quella degli stranieri censiti in Italia: africani e asiatici sono sovra rappresentati dalla componente maschile, con un'età media tra i 34,2 e i 34,8 anni; quelli europei e americani sono a prevalenza femminile con un'età media attorno ai 36 anni. I senza fissa dimora africani di sesso maschile da soli costituiscono il 45% del totale dei senza fissa dimora stranieri e il 17,3% di questa comunità in totale.

Secondo i dati ISTAT, **sono 8.541 i senzateetto e senza fissa dimora presenti nella città di Milano**. Nella Città metropolitana milanese sono 10.117, dunque la stragrande maggioranza vive o gravita nel capoluogo. E, nel capoluogo, i minorenni sono 1.385, di cui 710 maschi e 675 femmine. **In provincia di Cremona sono 430 le persone senza fissa dimora assistite dagli enti del terzo settore**. Dai report delle Caritas presenti sul territorio cremonese emerge un aumento del numero dei nuclei familiari che hanno avanzata richiesta d'accesso a servizi basilari. L'ente è presente sul territorio di Cremona con la struttura **CAPANNA DI BETLEMME di Montodine**, sita in un oratorio parrocchiale, che accoglie persone senza fissa dimora raggiunte dall'ente principalmente dall'unità strada che l'equipe della struttura realizza nella città di Milano (350 persone in un anno) ma anche su segnalazione di servizi e della rete territoriale. La struttura ha a disposizione **10 posti in accoglienza**, destinati a persone senza fissa dimora, dei quali attualmente 8 occupati.

In provincia di **Vicenza**, secondo l'ultimo Bilancio Sociale della Caritas Diocesana Vicentina, le persone che si trovano in condizioni di povertà sul territorio e che hanno richiesto aiuto durante il 2021 sono 18.453, di queste **977 sono persone senza fissa dimora**. Sul territorio vicentino l'ente interviene attraverso le progettualità della **CAPANNA DI BETLEMME di Monticello Conte Otto**, aperta nel gennaio 2019 e divisa in due parti: una dedicata all'accoglienza residenziale di persone che hanno bisogno di supporto continuo e costante ed un'altra parte dedicata all'accoglienza di persone semi autonome che non hanno garanzie economiche per pagare un affitto costantemente. Ad oggi la capanna accoglie 10 utenti, 5 nella parte dedicata alla semiautonomia e 5 nell'altra parte. Durante l'unità di strada nel territorio vicentino l'ente incontra 200 persone all'anno.

In Emilia Romagna sono 4400 le persone senza fissa dimora e secondo l'Azienda Pubblica di Servizio alla Persona di Bologna, attualmente, sul territorio della **Città Metropolitana di Bologna** sono presenti circa **900 adulti in condizione di grave emarginazione, povertà e senza fissa dimora**. L'ente interviene sul territorio con la **CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA di Castel Maggiore** che accoglie in **modalità residenziale a tempo pieno 18 persone** il cui disagio, correlato a un lungo periodo di vita in strada, ne ha compromesso le abilità residue e, unito all'età avanzata ed all'assenza di reti familiari e sociali, li porta ad avere un'elevata soglia di vulnerabilità e marginalità. Gli utenti presi in carico sono stati raggiunti dall'unità di strada che l'ente promuove a Bologna incontrando ogni anno 150 persone.

In provincia di Forlì – Cesena si registra per il 2022 un aumento delle persone senza fissa dimora che hanno bussato alle porte della Caritas. Si tratta del 49% del totale degli utenti, vale a dire **410 persone**. Si tratta di "invisibili" che vivono spesso in edifici diroccati e abbandonati o in macchina (71%) o si appoggiano ad amici e parenti (il 19%), oppure ancora vivono in situazioni inadeguate (10%). Di questi il 77% è costituito da cittadini stranieri. Il profilo più comune è quello degli uomini, in cerca di occupazione e con un'età compresa tra i 18 e i 34 anni (43%). L'ente interviene con la **Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero"** sita in Forlì, una struttura predisposta per l'accoglienza residenziale ed emergenziale di persone senza fissa dimora incontrare durante l'unità di strada a Forlì (250 persone incontrate in un anno). **Al momento accoglie 18 persone**: 10 persone nelle ore notturne e 8 in forma residenziale.

In Abruzzo, secondo un report Istat su condizioni di vita e reddito, emerge che una persona su tre è a rischio di povertà o di esclusione sociale. Le persone assistite dalle Caritas Diocesane abruzzesi nel 2020 sono state 6.253, di queste il 38,4% sono persone che hanno chiesto per la prima volta aiuto. Riportando il dato su scala provinciale, si stimano **nel territorio della provincia di Chieti circa 2500 persone** in stato di povertà, esclusione sociale e, tra queste, **1300 sono senza fissa dimora**. Nel focus regionale sull'Abruzzo, nel Report "Servizi sociali e misure di contrasto alla povertà" pubblicato dall'Oss. Interdipartimentale Permanente sui Servizi Sociali e le Povertà, gli assistenti sociali dichiarano che i problemi più rilevanti delle persone in condizione di povertà nella regione sono inerenti al disagio abitativo (44,8%), al disagio economico (38,4%), alla disoccupazione (11%). L'ente interviene **in provincia di Chieti** attraverso le progettualità della **CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO"**, sita a Chieti, con una **capienza massima di 70 utenti**. Si tratta di una struttura predisposta per l'accoglienza di utenti di sesso femminile e maschile, ben inserita nel contesto territoriale funge da punto di riferimento, per cui gli utenti presi in carico provengono, oltre che dagli interventi in strada, anche da segnalazioni di singoli cittadini, servizi sociali, dal comune e da una fitta rete di associazioni. Ad oggi la struttura accoglie 67 adulti, di cui 17 donne. La struttura si fa inoltre carico di 200 nuclei familiari in stato di bisogno presenti sul territorio, sostenendoli con il pagamento di utenze e affitti, accompagnamento all'accesso a redditi di inclusione e nella ricerca occupazionale, in rete con la Caritas Diocesana.

Nel **2022** le sedi hanno svolto le seguenti attività:

- Supporto amministrativo e formativo (iscrizione servizio sanitario, residenza, permessi di soggiorno, iscrizione scuola per adulti, attivazione di tirocini, ricerca di lavoro) 2 volte a settimana;
- Ergoterapia e responsabilizzazione: 10 ore a settimana;
- Interventi ludico – ricreativi e di svago: 8 ore a settimana;
- Interventi di supporto a persone in stato di indigenza (unità di strada, banco alimentare) 3 volte al mese;
- Sensibilizzazione territoriale: 3 volte all'anno.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Si stimano almeno 14.134 persone senza fissa dimora nei territori dove interviene la presente progettualità, di cui 10.547 presenti nelle province di Milano e Cremona, 977 in provincia di Vicenza, 900 nella Città Metropolitana di Bologna, 410 in provincia di Forlì - Cesena e 1300 nella provincia di Chieti. Alla carenza di tipo abitativo e socio – relazionale, si aggiunge la quasi impossibilità di accesso a servizi di prima necessità che determina una quasi totale emarginazione sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Al massimo 5 indicatori

- N° giornate a settimana dedicate al supporto amministrativo e formativo;
- N° ore a settimana dedicate ad attività di ergoterapia e responsabilizzazione;
- N° ore a settimana dedicate ad interventi ludico – ricreativi e di svago;
- N° giornate mensili dedicate ad interventi di supporto a persone in stato di indigenza
- N° giornate annuali dedicate alla sensibilizzazione territoriale.

GRECIA

La Grecia ha vissuto e vive situazioni critiche sul piano economico, sociale e migratorio, e nella sua capitale Atene queste difficoltà si amplificano. Con prestiti per circa 320 miliardi di euro (270 miliardi di sterline) dal 2010 - il più grande salvataggio finanziario della storia - la Grecia è il paese più indebitato della zona euro. La disoccupazione qui è la più alta d'Europa con più di un quarto degli adulti e il 64% dei giovani ora senza lavoro, mentre i senzatetto sono aumentati del 25% dal 2011 secondo l'ente statistico greco Elstat. Secondo l'ultimo rapporto pubblicato da Eurostat, la Grecia ha il terzo più alto tasso di persone a rischio di povertà o esclusione sociale dell'Unione Europea. I dati mostrano che circa due cittadini greci su sette (il 27,5% della popolazione) non sono in grado di soddisfare alcuni o la maggior parte dei loro bisogni primari o corrono il rischio di essere spinti ai margini della società. Il tasso medio dei 27 Stati membri dell'UE è del 21,9%. Quasi il 36% del paese ora vive in difficoltà finanziarie e quasi un greco su cinque è disoccupato e non riceve sussidi. La Grecia, e Atene in modo particolare, sono il crocevia della rotta migratoria che dalla Turchia prosegue verso i Balcani e sono oltre 150.000 i rifugiati sul territorio greco. Inoltre molti migranti sono costretti dai regolamenti dell'Unione Europea a fermarsi nel paese ma, senza forme di supporto o tutela, finiscono per vivere in povertà e in strada o in alloggi di fortuna. Secondo diverse rilevazioni di ONG si stima che in Attica, la regione della capitale Atene, le persone senza una dimora stabile siano circa 20.000, praticamente senza distinzione d'età, con una predominanza di stranieri ma con una significativa presenza anche di greci, vittime delle crisi ripetute.

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII opera nella metropoli di Atene dal 2014 quando è stata aperta una **casa famiglia** che ha contribuito a fare fronte alla situazione di emergenza creatasi dalla crisi economica e dalle prime difficoltà nella gestione dei flussi migratori. L'anno successivo ha cominciato ad operare anche una **pronta accoglienza** che ha come priorità di accoglienza nuclei familiari vulnerabili, con neonati o donne in gravidanza. Dato l'aumento di contatti e richieste di supporto nel corso del 2017 è stata attivata anche una **Capanna di Betlemme** che, per tre giorni alla settimana, offre un pasto caldo e un riparo di emergenza a persone che non hanno un alloggio alternativo e vivono in strada.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Quasi un terzo della popolazione greca non è in grado di soddisfare bisogni primari o vive difficoltà finanziarie e l'intervento pubblico di welfare è carente. Nella regione dell'Attica ci sono almeno 20.000 persone senzatetto e/o in condizioni di estrema fragilità sociale che non ricevono supporti e vivono in condizione di forte marginalità sociale e privazione.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di ore di attività socio-educative rivolte agli utenti residenziali della Casa Famiglia e della Pronta Accoglienza
- n. di persone incontrate con gli interventi dell'unità di strada
- n. di persone in situazione di disagio socio-economico sostenute con la distribuzione di generi alimentari

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto "IL PESO DELLA VALIGIA 2024" sono le 121 persone prese in carico dall'ente in forma residenziale nelle strutture in provincia di Cremona, Vicenza, Bologna, Forlì – Cesena e Chieti, e sottratti allo status di homeless, dunque provenienti da condizioni di estrema povertà, privi di una rete relazione capace di supportarli e da un alto rischio di contrarre malattie, nonché di avere una vita più breve. Nello specifico, i destinatari sono così suddivisi:

- **8 utenti** di età compresa 28 – 74 anni, raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada e tramite la parrocchia e presi in carico nella struttura **Capanna di Betlemme di Montodine (CR)**. Gli utenti sono 1 donna di origine rumena, 5 uomini italiani, 1 uomo marocchino e 1 uomo rumeno.

- **5 utenti** di età compresa 32 -64 anni raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada, i servizi territoriali e i servizi accoglienza interni all'ente stesso e presi in carico in forma residenziale presso la Capanna di Betlemme di Monticello Conte Otto (VI). Sono destinatari **anche i 5 utenti** di età compresa 20- 58 anni presi in carico dall'ente presso la

Capanna di Monticello Conte Otto (VI) e che vivono in una parte della capanna dedicata al supporto di persone con reddito non continuativo, quindi lavoratori saltuari, persone che non hanno le garanzie economiche per pagare un affitto o non riescono a pagarlo tutti i mesi, per cui sono supportati con l'alloggio, coinvolti nelle attività di responsabilizzazione ed anche in quelle ludico – ricreative.

- **18 utenti** di sesso maschile, di età compresa tra i 25 e i 72 anni raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada, i servizi territoriali e i servizi accoglienza interni all'ente stesso e presi in carico in forma residenziale presso **la Casa accoglienza senza fissa dimora di Castel Maggiore (BO)**. 4 utenti sono di origine italiana, 4 provengono dall'Africa subsahariana, 3 sono pakistani, 1 è russo armeno, 1 è venezuelano e 5 sono di origine marocchina.

- **18 utenti** di età compresa 18 – 67 anni raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada e tramite segnalazioni giunte da associazioni territoriali presi in carico dalla struttura **Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" di Forlì (FC)** e sono così suddivisi: 10 utenti, di età compresa 20 – 30 anni, presi in carico nelle ore notturne e 8 utenti, di età compresa 27 – 67 anni, accolti in forma residenziale.

- **67 utenti**, di cui 17 donne, di età compresa tra i 20 ed i 72 anni, raggiunti dall'ente tramite segnalazioni da associazioni territoriali, servizi sociali e tramite l'unità di strada e presi in carico dalla struttura **Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" di Chieti (CH)**. Si tratta di donne vittime di violenza, nuclei familiari ridotti da sfratti esecutivi e persone senza fissa dimora, la maggior parte con doppia diagnosi.

Sono destinatari, inoltre, i **1250 utenti homeless**, in condizioni estreme di povertà e vulnerabilità, incontrati e supportati dall'ente durante l'unità di strada **nelle provincie di Milano, Vicenza, Bologna, Forlì-Cesena e Chieti**. Nello specifico gli utenti incontrati, privi di un'abitazione e quindi impossibilitati ad una residenza e all'accesso ai servizi essenziali, sono così suddivisi:

- 350 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada a Milano, in zona San Babila;
- 200 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada di Vicenza;
- 150 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada di Bologna
- 250 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada a Forlì;
- 300 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada a Chieti.

Inoltre, sono destinatari anche i **200 nuclei familiari** del territorio di **Chieti** provenienti da contesti economici fragili e vulnerabili, supportati attraverso interventi emergenziali, quali pagamento delle utenze, e disbrigo di pratiche per inserimento socio – occupazionale, nonché per attività di svago, quali i soggiorni estivi.

GRECIA

I destinatari del progetto in Grecia sono le 115 persone accolte o supportate dalle strutture dell'ente che si trovano in condizioni di forte emarginazione e disagio sociale e che necessitano di un accompagnamento e di un sostegno per uscire dalla situazione di emarginazione che stanno vivendo, godere dei propri diritti fondamentali ed integrarsi nel tessuto sociale. In particolare i destinatari sono così suddivisi:

- 6 utenti presi in carico in maniera residenziale nella Casa Famiglia, tra cui una signora keniana con 2 minori, 1 donna haitiana con un figlio ed un neomaggiorenne egiziano;
- I 3 nuclei familiari (11 persone) inseriti nel servizio di Pronta Accoglienza, nello specifico: una mamma eritrea con due figli; 1 famiglia del Congo con due bambine; una coppia afgana con un minore; un uomo singolo del Congo;
- Le 12 persone senza fissa dimora che l'Ente accoglie tre giorni a settimana presso la Capanna di Betlemme di Atene;
- I circa 20 senzatetto che l'Ente incontra attraverso le uscite di strada ad Atene una volta a settimana, di tutte le fasce d'età e di tutte le provenienze, le cui condizioni si sono inasprite a seguito della pandemia e della crisi economica;
- I 6 senzatetto a cui l'Ente offre un servizio doccia due volte a settimana;
- Le 60 persone in totale a cui l'ente una volta a settimana distribuisce generi alimentari di prima necessità;

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto "IL PESO DELLA VALIGIA 2024" inserito nel programma "CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPENDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE 2024" coerentemente con quanto previsto dagli obiettivi di sviluppo sostenibile 10 e 16 dell'agenda 2030, concorre a ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, e a promuovere una società di pace, che fornisca l'accesso universale alla giustizia e che miri a costruire istituzioni responsabili ed efficaci. Con il presente progetto si vuole, infatti, potenziare e promuovere attività assistenziali e di reinserimento sociale nelle province di Cremona, Vicenza, Bologna, Forlì-Cesena e Chieti con il fine di contrastare l'emarginazione socio – economica delle persone in stato di bisogno. L'intervento progettuale è finalizzato a realizzare nello specifico i traguardi 10.2 e 16.1. Il primo traguardo, che promuove l'inclusione sociale senza distinzioni di alcun tipo, è realizzato attraverso l'accoglienza e la presa in carico degli utenti, nonché della programmazione di cammini ad hoc per ciascun utente che consentano alla persona di riscoprire le proprie abilità e capacità. Il traguardo 16.1 mira a ridurre la forma di violenza di cui alcuni sono vittime, riducendo il tasso di mortalità ad essa collegato. Pertanto, le azioni promosse tendono a questo obiettivo, perché volte a salvaguardare la salute e la dignità della persona, promuovendone il benessere psico – fisico, incoraggiandola a partecipare in modo attivo all'interno della società. Risulta fondamentale, quindi, che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà mettendolo al centro del proprio percorso educativo e permettendogli di sentirsi parte della comunità. L'intervento promosso dal progetto è per questi motivi coerente con l'ambito d'azione del programma "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione".

BISOGNO SPECIFICO: Si stimano almeno 14.134 persone senza fissa dimora nei territori dove interviene la presente progettualità, di cui 10.547 presenti nelle province di Milano e Cremona, 977 in provincia di Vicenza, 900 nella Città Metropolitana di Bologna, 410 in provincia di Forlì - Cesena e 1300 nella provincia di Chieti. Alla carenza di tipo abitativo e socio – relazionale, si aggiunge la quasi impossibilità di accesso a servizi di prima necessità che determina una quasi totale emarginazione sociale.		
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa ai 1371 utenti ed ai 200 nuclei familiari raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N° giornate a settimana dedicate al supporto amministrativo e formativo	Aumentare del 50% il numero delle giornate dedicate al supporto formativo e amministrativo (da 2 a 3 volte a settimana).	Migliorate le condizioni di vita e garantito l'accesso ai servizi essenziali alla persona per i 121 adulti presi in carico. Inoltre, almeno 60 dei 121 adulti sono iscritti ai centri per l'impiego del territorio e, per almeno 20 persone, è attivato un tirocinio formativo o contratto di apprendistato. Almeno 30 adulti stranieri sono iscritti ad un corso di lingua italiana. Almeno 20 nuclei familiari del territorio di Chieti hanno trovato un'occupazione.
N° ore a settimana dedicate ad attività di ergoterapia e responsabilizzazione	Incrementare del 50% del numero delle ore dedicate ad attività di ergoterapia e responsabilizzazione (da 10 a 15 ore a settimana).	Aumentata la capacità del prendersi cura dei 121 destinatari del progetto attraverso il potenziamento delle responsabilità. Acquisita maggiore capacità nell'organizzazione della casa e nelle relazioni, nella gestione di regole e ritmi condivisi, in modo responsabile, per una maggior consapevolezza in vista del rientro in società per almeno 60 degli utenti presi in carico.
N° ore a settimana dedicate ad interventi ludico – ricreativi e di svago	Potenziare del 25% il numero delle ore a settimana dedicate ad interventi ludico – ricreativi e di svago (da 8 a 10 ore a settimana)	Sviluppata la relazione sana e la collaborazione non competitiva tra i 102 utenti presi in carico dall'ente nelle strutture a progetto. Migliorato il benessere psico – fisico per almeno 50 utenti e per i 200 nuclei familiari del territorio di Chieti.

N° giornate mensili dedicate ad interventi di supporto a persone in stato di indigenza	Aumentare del 200% le giornate mensili dedicate ad interventi di supporto a persone in stato di indigenza (da 3 a 9 volte al mese)	Raggiunte almeno 1250 persone in stato di vulnerabilità attraverso l'unità di strada. Almeno 250 persone incontrate durante l'unità di strada hanno contattato l'associazione per essere accolte ed uscire dallo status di senza fissa dimora.
N° giornate annuali dedicate alla sensibilizzazione territoriale	Potenziare del 100% la sensibilizzazione territoriale (da 3 a 6 volte all'anno).	Ampliate le conoscenze circa l'emarginazione sociale per i territori ove sono ubicate le strutture. Debellati i pregiudizi nei confronti di persone senza fissa dimora per almeno il 50% delle persone beneficiare di testimonianze dirette

OBIETTIVO SPECIFICO MISURA AGGIUNTIVA - GRECIA

Il progetto "IL PESO DELLA VALIGIA 2024" nasce con l'obiettivo di contrastare il disagio e l'esclusione sociale nel territorio nazionale italiano e nella metropoli di Atene. Gli operatori delle strutture coinvolte sono in costante contatto perché, pur in Stati differenti, operano con un ambito e con una tipologia di utenza simile. Gli operatori volontari avranno la possibilità di conoscere due modalità di intervento complementari e sperimentarsi in due realtà in cui l'origine dell'esclusione che porta all'accoglienza può essere differente. In questo senso potranno confrontare le modalità di intervento in due contesti culturali, sociali e politici diversi e sviluppare così uno sguardo più ampio e maturo sul tema del disagio sociale. Infine gli operatori volontari potranno vivere un senso di comunità, solidarietà e giustizia oltre i confini nazionali, grazie all'opportunità di spendere parte della propria esperienza in Grecia, per poi riportare il proprio contributo nel contesto di origine.

BISOGNO SPECIFICO GRECIA: Quasi un terzo della popolazione greca non è in grado di soddisfare bisogni primari o vive difficoltà finanziarie e l'intervento pubblico di welfare è carente. Nella regione dell'Attica ci sono almeno 20000 persone senzatetto e/o in condizioni di estrema fragilità sociale che non ricevono supporti e vivono in condizione di forte marginalità sociale e privazione.		
OBIETTIVO SPECIFICO GRECIA: Potenziare il supporto a 115 persone in condizioni di emarginazione sociale per favorirne l'autonomia e il reinserimento sociale, consentendo agli operatori volontari di ampliare la propria esperienza nella rimozione delle cause del disagio e della marginalità anche in una prospettiva europea.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N° di ore di attività socio-educative rivolte agli utenti residenziali della Casa Famiglia e della Pronta Accoglienza	Incremento da 5 a 8 ore alla settimana di attività educative, sociali e ricreative rivolte agli utenti residenziali della Casa Famiglia e della Pronta accoglienza	Realizzate 8 ore di attività socio-educative alla settimana. Incremento delle competenze linguistiche (inglese e greco) per 9 utenti delle strutture di accoglienza. Migliorato il benessere personale e la capacità di relazione e socializzazione, con riduzione dello stress personale.
n. di persone incontrate con gli interventi dell'unità di strada	Aumento da 150 a 180 delle persone incontrate nelle uscite in strada	Garantito supporto di base e incremento delle informazioni sulle possibilità di accesso a servizi a bassa soglia per 180 persone
n. di persone in situazione di disagio socio-economico sostenute con la distribuzione di generi alimentari	Aumento da 50 a 60 delle famiglie raggiunte attraverso la distribuzione di generi alimentari	Supportate 60 famiglie attraverso la distribuzione di generi alimentari con miglioramento delle condizioni di vita di base.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa ai 1371 utenti ed ai 200 nuclei familiari raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto.

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto dei risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Montodine per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico.
Attività 1.2 Attività formative	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, ricercano sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti garantendo l'apprendimento della lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura. Inoltre, per 6 degli 8 utenti, è valutata la possibilità della messa in autonomia e per tanto viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali. Vengono proposti, inoltre, laboratori artistici in collaborazione con i gruppi del catechismo e i gruppi giovani dell'oratorio parrocchiale dove è ubicata la struttura stessa. I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità manuali. E' attivo anche un piccolo laboratorio di falegnameria, attraverso il quale vengono restaurati mobili per la parrocchia o per le famiglie in stato di bisogno. Grazie a questa attività ed all'accompagnamento degli operatori, gli utenti si sentono utili, tengono attive le proprie capacità

	<p>residue e manuali, apprendono o riscoprono la propria responsabilità, anche in relazione con gli altri.</p> <p>Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.</p>
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	<p>Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Dopo la pandemia SARS – COV – 2, infatti, la struttura ha ridotto gli interventi di sensibilizzazione e reputa necessario ripartire potenziando l'attività. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.</p>
Attività 2.2 Gruppi scout	<p>L'ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all'interno delle strutture, per cui l'equipe della struttura accolgono le richieste pervenute e contattano i referenti dei gruppi e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento. L'equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso e per la situazione di disagio in cui si trova. Durante l'esperienza, l'equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema dei senza fissa dimora per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.</p>
Attività 2.3 Banco alimentare	<p>Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio. Questa attività permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare ed, inoltre, questo intervento consente agli utenti di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato.</p>
Attività 2.4 Unità di strada	<p>L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.</p> <p>Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 350 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.</p>
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.</p>
Attività 3.2 Valutazione finale	<p>Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.</p>

2. Capanna di Betlemme – MONTICELLO CONTE OTTO (VI)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto dei risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Montodine per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico.
Attività 1.2 Attività formative	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, ricercano sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti garantendo l'apprendimento della lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura. Inoltre, per i 5 utenti che vivono nella parte delle semi autonomie e per cui è valutata la possibilità della messa in autonomia, viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli. Inoltre l'equipe, con cadenza settimanale, verifica che i 5 utenti che vivono nella parte di casa dedicata alle semi autonomie stiano mantenendo in ordine la struttura, le camere da letto personali e gli ambienti comuni.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali. Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento

	<p>dell'attività.</p> <p>Vengono proposti, inoltre, laboratori artistici insieme a volontari del territorio che trascorrono del tempo insieme ai senza fissa dimora presi in carico dall'ente.</p>
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	<p>Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Dopo la pandemia SARS – COV – 2, infatti, la struttura ha ridotto gli interventi di sensibilizzazione e reputa necessario ripartire potenziando l'attività. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.</p>
Attività 2.2 Gruppi scout	<p>L'ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all'interno delle strutture, per cui l'equipe della struttura accolgono le richieste pervenute e contattano i referenti dei gruppi e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento. L'equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso e per la situazione di disagio in cui si trova. Durante l'esperienza, l'equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema dei senza fissa dimora per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.</p>
Attività 2.3 Unità di strada	<p>L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 200 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Vicenza, una volta alla settimana solitamente il giovedì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.</p>
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.</p>
Attività 3.2 Valutazione finale	<p>Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.</p>

3. Casa d'accoglienza senza dimora – Castel Maggiore (BO)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	<p>Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto dei risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali</p>

	territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Montodine per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrono a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico. All'occorrenza, gli operatori si occupano di avanzare le pratiche di invalidità per alcuni degli utenti presi in carico, per tanto accompagnano gli utenti presso i patronati della zona per la realizzazione delle attività.
Attività 1.2 Attività formative	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, ricercano sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti garantendo l'apprendimento della lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura. Inoltre, per 8 dei 18 utenti, è valutata la possibilità della messa in autonomia e per tanto viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali. I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità manuali. Grazie a questa attività ed all'accompagnamento degli operatori, gli utenti si sentono utili, tengono attive le proprie capacità residue e manuali, apprendono o riscoprono la propria responsabilità, anche in relazione con gli altri. Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività. Vengono proposti, inoltre, laboratori artistici insieme a volontari del territorio che trascorrono del tempo insieme ai senza fissa dimora presi in carico dall'ente.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	

Attività 2.1 Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Dopo la pandemia SARS – COV – 2, infatti, la struttura ha ridotto gli interventi di sensibilizzazione e reputa necessario ripartire potenziando l'attività. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2 Gruppi scout	L'ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all'interno delle strutture, per cui l'equipe della struttura accolgono le richieste pervenute e contattano i referenti dei gruppi e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento. L'equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso e per la situazione di disagio in cui si trova. Durante l'esperienza, l'equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema dei senza fissa dimora per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.
Attività 2.3 Banco alimentare	Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio. Questa attività permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare ed, inoltre, Questo intervento consente agli utenti di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato.
Attività 2.4 Unità di strada	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 150 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Bologna, una volta alla settimana solitamente il giovedì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 3.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

4. Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" – Forlì (FC)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo

	<p>reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto dei risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.</p>
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	<p>Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Montodine per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico. All'occorrenza, gli operatori si occupano di avanzare le pratiche di invalidità per alcuni degli utenti presi in carico, per tanto accompagnano gli utenti presso i patronati della zona per la realizzazione delle attività.</p>
Attività 1.2 Attività formative	<p>Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, ricercano sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti garantendo l'apprendimento della lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura. Inoltre, per 10 dei 18 utenti, è valutata la possibilità della messa in autonomia e per tanto viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.</p>
Attività 1.3 Ergoterapia	<p>Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura.</p> <p>L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.</p>
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	<p>L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali.</p> <p>Vengono proposte, inoltre, attività di assemblaggio per la cooperativa "la Fraternità" adiacente alla struttura d'accoglienza ed attività di cura del verde, cura dell'orto e cura di piccoli animali da cortile. I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità manuali.</p> <p>Grazie a questa attività ed all'accompagnamento degli operatori, gli utenti si sentono utili, tengono attive le proprie capacità residue e manuali, apprendono o riscoprono la propria responsabilità, anche in relazione con gli altri.</p> <p>Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento</p>

	<p>dell'attività.</p> <p>Vengono proposti, inoltre, laboratori artistici insieme a volontari del territorio che trascorrono del tempo insieme ai senza fissa dimora presi in carico dall'ente.</p>
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	<p>Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Dopo la pandemia SARS – COV – 2, infatti, la struttura ha ridotto gli interventi di sensibilizzazione e reputa necessario ripartire potenziando l'attività. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali.</p> <p>La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.</p>
Attività 2.2 Gruppi scout	<p>L'ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all'interno delle strutture, per cui l'equipe della struttura accolgono le richieste pervenute e contattano i referenti dei gruppi e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento. L'equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso e per la situazione di disagio in cui si trova. Durante l'esperienza, l'equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema dei senza fissa dimora per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.</p>
Attività 2.3 Banco alimentare	<p>Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio. Questa attività permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare ed, inoltre, Questo intervento consente agli utenti di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato.</p>
Attività 2.4 Unità di strada	<p>L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire.</p> <p>Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.</p> <p>Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 250 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Forlì, una volta alla settimana solitamente il giovedì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.</p>
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.</p>
Attività 3.2 Valutazione finale	<p>Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.</p>

5. Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" – Chieti (CH)

AZIONE 0: FASE INIZIALE

Attività 0.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto dei risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Montodine per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico. All'occorrenza, gli operatori si occupano di avanzare le pratiche di invalidità per alcuni degli utenti presi in carico, per tanto accompagnano gli utenti presso i patronati della zona.
Attività 1.2 Attività formative	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, ricercano sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti garantendo l'apprendimento della lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura. Inoltre, per 23 dei 67 utenti, è valutata la possibilità della messa in autonomia e per tanto viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Lo stesso intervento viene promosso in favore dei 20 nuclei familiari del territorio in stato di indigenza. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali. Inoltre, i responsabili propongono laboratori manuali di lavorazione del legno e di restauro mobili e sedie antiche, realizzazione di bomboniere solidali e laboratori artistici. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità manuali. Grazie a questa attività ed all'accompagnamento degli operatori, gli utenti si sentono utili, tengono attive le proprie capacità residue e manuali, apprendono o riscoprono la

	propria responsabilità, anche in relazione con gli altri. Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Dopo la pandemia SARS – COV – 2, infatti, la struttura ha ridotto gli interventi di sensibilizzazione e reputa necessario ripartire potenziando l'attività. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2 Gruppi scout	L'ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all'interno delle strutture, per cui l'equipe della struttura accolgono le richieste pervenute e contattano i referenti dei gruppi e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento. L'equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso e per la situazione di disagio in cui si trova. Durante l'esperienza, l'equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema dei senza fissa dimora per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.
Attività 2.3 Banco alimentare	Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio. Questa attività permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare ed, inoltre, Questo intervento consente agli utenti di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato.
Attività 2.4 Unità di strada	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 300 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Chieti, una volta alla settimana solitamente il giovedì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
Attività 2.5: Supporto persone in stato di indigenza	I responsabili della struttura intervengono sui bisogni territoriali segnalati da servizi sociali territoriali, supportando utenti in stato di privazione materiale ed emarginazione sociale attraverso differenti interventi. Infatti, la struttura offre a 200 nuclei familiari del territorio segnalati dalla protezione civile e dalle Caritas locali sostegno nel pagamento di utenze domestiche e affitto, nonché di supporto nella piccola manutenzione. Inoltre, nei mesi estivi, la struttura organizza e promuove possibilità di soggiorni estivi per le suddette famiglie. In particolare, in collaborazione con il comune di "Francavilla a Mare", viene garantita la possibilità di giornate al mare in 4 stabilimenti balneari. In sinergia con un privato che mette a disposizione una struttura nel comune di Pineto, i responsabili della struttura garantiscono soggiorni marittimi di 3 giorni, occupandosi sia della turnazione dei nuclei familiari ma anche dei trasporti e forniscono ogni nucleo familiare di buoni spesa da utilizzare durante il soggiorno.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e

	i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 3.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

GRECIA

OBIETTIVO SPECIFICO GRECIA: Potenziare il supporto a 115 persone in condizioni di emarginazione sociale per favorirne l'autonomia e il reinserimento sociale, consentendo agli operatori volontari di ampliare la propria esperienza nella rimozione delle cause del disagio e della marginalità anche in una prospettiva europea.	
AZIONE 0 – FASE PREPARATORIA	
0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Si analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
0.2 Reperimento risorse	Dopo aver stabilito i percorsi da avviare e le attività da svolgere, si stabilisce di quali figure professionali e operatori specializzati dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato ove necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno.
0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio	In questa ultima fase si prendono i contatti con altri enti istituzionali e non, così come associazioni e altri gruppi presenti sul territorio che operano nello stesso ambito, per creare percorsi in sinergia con loro.
AZIONE 1 – ACCOGLIENZA E UNITA' DI STRADA	
1.1 Accoglienza presso le strutture dell'Ente di persone in condizioni di povertà e disagio sociale	In collaborazione con le istituzioni locali ed i servizi sociali di Atene, l'Ente raccoglie informazioni sulle persone in difficoltà presenti sul territorio, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Viene data priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate: nuclei familiari, singoli soggetti in condizioni di disagio, minori e profughi. Dopo aver individuato le persone e aver fatto un primo momento di conoscenza, si cerca di comprendere i bisogni della persona e delle famiglie e si procede all'inserimento dei beneficiari presso la Pronta Accoglienza e la Casa Famiglia. Viene presentata agli utenti la struttura specifica, le regole, le figure coinvolte ed i ruoli di ognuno, con la proposta di condivisione diretta cui aderiscono sia gli utenti che il personale dell'Ente.
1.2 Unità di strada	I responsabili dell'Ente assieme ad alcuni volontari svolgono una volta alla settimana il servizio di unità di strada, durante il quale incontrano persone senza fissa dimora a cui distribuiscono viveri, materiali di prima necessità e indumenti. L'incontro con i senzatetto ha l'obiettivo di creare una relazione di fiducia con i destinatari per mettersi in ascolto delle loro problematiche, informarli rispetto alle alternative alla strada, offrire loro la possibilità di essere accolti in struttura e usufruire dei vari servizi offerti dalla Capanna di Betlemme. Per ogni incontro viene redatta una scheda riepilogativa che permette di raccogliere e catalogare informazioni sul fenomeno e migliorare sempre di più l'intervento in funzione del bisogno specifico.
AZIONE 2 – SUPPORTO E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	
2.1 Supporto ai senzatetto della Capanna di Betlemme	Presso la Capanna di Betlemme, tre volte a settimana viene garantito un servizio doccia rivolto a 10 senza fissa dimora ai quali viene offerta la possibilità di lavarsi e curare la propria igiene personale. Sempre per 3 giorni a settimana viene svolto il servizio mensa che è rivolto a 10 senzatetto. All'orario prestabilito i senzatetto si presentano presso la struttura e al termine del pasto, esclusivamente gli uomini, possono usufruire del servizio notturno di accoglienza, con la possibilità di lavarsi, di dormire in un letto e di usufruire della colazione al mattino seguente prima di uscire. Gli operatori si occupano della preparazione della cena e della colazione, di mantenere puliti gli spazi e di riordinarli una volta che le persone accolte se ne sono andate. È fondamentale offrire agli utenti un ambiente familiare dignitoso in cui poter essere a proprio agio e poter sperimentarsi nella condivisione. Alle persone accolte viene inoltre offerto un sostegno per il disbrigo di pratiche burocratiche quali richieste di pensione, sussidi statali e assistenza legale e per quanto riguarda la gestione medico-sanitaria (accesso a visite e cure mediche).

2.2 Supporto alle persone in condizioni di povertà e disagio sociale della Casa Famiglia e Pronta Accoglienza	<p>Le famiglie richiedenti asilo accolte ad Atene vengono accompagnate nella conoscenza del territorio e vengono supportate nel disbrigo delle pratiche burocratiche legate alla richiesta d'asilo. Gli viene inoltre offerto un primo sostegno nella ricerca di un lavoro e di una scuola in cui poter apprendere il greco e l'inglese. Gli adulti accolti spesso provengono da contesti di povertà materiale e strutturale in cui non hanno avuto possibilità di sviluppare competenze scolastiche adeguate e quindi necessitano di apprendere la lingua locale per potersi integrare al meglio. L'Ente assicura la frequenza scolastica ai minori figli delle famiglie accolte, provvedendo alla fornitura di libri e del materiale scolastico. I minori verranno sostenuti nello svolgimento dei compiti e verranno proposte loro attività volte al consolidamento dei contenuti formativi affrontati. Periodicamente vengono svolti colloqui con i professori dei minori richiedenti asilo accolti al fine di verificare l'andamento scolastico e l'integrazione in classe.</p> <p>Alle persone accolte, oltre all'assistenza materiale di base (fornitura di cibo, vestiario, occorrente per l'igiene personale) viene garantita un'assistenza legale e un'assistenza sanitaria, un sostegno psicologico e un supporto alla genitorialità qualora si riscontri la necessità.</p> <p>Per creare un clima positivo nel processo di inclusione e di integrazione, la Casa Famiglia organizza attività di socializzazione e ludico ricreative quali gite, escursioni, visite sul territorio, organizzazione di giochi ed incontri, rivolte ai minori accolti nelle strutture dell'Ente, con il fine di stimolare l'interazione e lo sviluppo di capacità e competenze sociali e relazionali.</p>
2.3 Raccolta e distribuzione di generi alimentari ai nuclei familiari in condizione di necessità	L'ente giornalmente riceve abbondanti donazioni di generi alimentari e questi alimenti vengono raccolti, smistati e distribuiti a 15 famiglie che vivono situazioni di disagio socio-economico. L'attività si svolge una volta a settimana e coinvolge tutti gli utenti delle strutture.
AZIONE 3 – VERIFICA E VALUTAZIONE	
3.1 Verifica e revisione dell'andamento delle attività	<p>A cadenza mensile viene fatta la verifica delle attività, discutendo nell'equipe caso per caso la situazione degli utenti, eventuali problematiche e/o fatiche sorte, punti di forza e debolezza di ciascuno e del progetto su cui poter lavorare.</p> <p>Per quanto riguarda i richiedenti asilo ospitati nelle strutture, ci si confronta sul grado di integrazione nella società ed autonomia raggiunti da parte di ciascun utente ed anche sulle misure di accoglienza attuate dall'Ente.</p> <p>Viene valutata la situazione dei minori accolti rispetto all'andamento scolastico ed alla loro stabilità emotiva e psicologica, anche rispetto alle relazioni con i genitori. Si individuano in ciascun incontro buone prassi, nuovi bisogni e possibili risposte.</p>
3.2 Valutazione finale	A seguito della verifica dell'andamento delle attività, in base ai bisogni emersi ed alle problematiche/punti di forza riscontrati, l'equipe di lavoro di ciascuna struttura riprogetta le attività rivolte agli utenti, in modo da renderle più rispondenti alle necessità individuate ed alle caratteristiche di ciascun beneficiario.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE:													
Capanna di Betlemme – Montodine (CR)													
OBBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa ai 1371 utenti raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi e programmazione													
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													
Attività 1.4 Attività ludico – ricreative													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													
Attività 2.2 Gruppi scout													
Attività 2.3 Banco alimentare													

Attività 2.4 Unità di strada														
AZIONE 3 – VERIFICA														
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi														
Attività 3.2 Valutazione finale														

SEDE:													
Capanna di Betlemme – Monticello Conte Otto (VI)													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa ai 1371 utenti raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi e programmazione													
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													
Attività 1.4 Attività ludico – ricreative													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													
Attività 2.2 Gruppi scout													
Attività 2.3 Banco alimentare													
Attività 2.4 Unità di strada													
AZIONE 3 – VERIFICA													
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 3.2 Valutazione finale													

SEDE:													
Casa accoglienza senza fissa dimora – Castel Maggiore (Bo)													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa ai 1371 utenti raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi e programmazione													
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													
Attività 1.4 Attività ludico – ricreative													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													
Attività 2.2 Gruppi scout													
Attività 2.3 Banco alimentare													
Attività 2.4 Unità di strada													
AZIONE 3 – VERIFICA													
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 3.2 Valutazione finale													

SEDE:													
Capanna di Betlemme “Massimo Barbiero” – Forlì (FC)													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa ai 1371 utenti raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di													

reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi e programmazione													
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													
Attività 1.4 Attività ludico – ricreative													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													
Attività 2.2 Gruppi scout													
Attività 2.3 Banco alimentare													
Attività 2.4 Unità di strada													
AZIONE 3 – VERIFICA													
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 3.2 Valutazione finale													

SEDE:													
Capanna di Betlemme “Maria Stella del Mattino” – Chieti (CH)													
OGGETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa ai 1371 utenti raggiunti dall’ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi e programmazione													
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													
Attività 1.4 Attività ludico – ricreative													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													
Attività 2.2 Gruppi scout													
Attività 2.3 Banco alimentare													
Attività 2.4 Unità di strada													
Attività 2.5: Supporto persone in stato di indigenza													
AZIONE 3 – VERIFICA													
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 3.2 Valutazione finale													

GRECIA

SEDE ESTERA: GRECIA													
OGGETTIVO SPECIFICO: Potenziare il supporto a 115 persone in condizioni di emarginazione sociale per favorirne l’autonomia e il reinserimento sociale, consentendo agli operatori volontari di ampliare la propria esperienza nella rimozione delle cause del disagio e della marginalità anche in una prospettiva europea.													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 – FASE PREPARATORIA													
Attività 0.1 Analisi e programmazione													
Attività 0.2 Reperimento risorse													
Attività 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul													

Attività 1.2 Attività formative	<p>Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua.</p> <p>Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che andranno in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.</p>
Attività 1.3 Ergoterapia	<p>Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.</p>
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	<p>Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna.</p> <p>È presente durante i laboratori artistici in collaborazione con i gruppi del catechismo e i gruppi giovani dell'oratorio, occupandosi, inoltre, in supporto ai responsabili, dell'acquisto di tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività. Partecipa alle attività di falegnameria, supportando gli utenti nel relazionarsi tra loro e prestando attenzione ai progressi di ciascuno. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi.</p> <p>In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività</p>
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Gruppi scout	<p>Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi.</p> <p>Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso.</p>
Attività 2.3 Banco alimentare	<p>Il volontario supporta i referenti nella presa contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante l'attività di recupero e nel portare il tutto presso il magazzino dove supporterà durante la catalogazione di cibi e beni e durante la preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio.</p>
Attività 2.4 Unità di strada	<p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio di Milano e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.</p>
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.</p>

2. Capanna di Betlemme – MONTICELLO CONTE OTTO (VI)

AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	<p>Il volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione del file excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Montodine per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici.</p>

Attività formative 1.2 Attività	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua. Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che andranno in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti. Inoltre verifica, in supporto all'equipe, che i 5 utenti che vivono nella parte di casa dedicata alle semiautonomie stiano mantenendo in ordine la struttura, le camere da letto personali e gli ambienti comuni.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, bowling. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Gruppi scout	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso.
Attività 2.3 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio vicentino e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.

3. Casa d'accoglienza senza dimora – Castel Maggiore (BO)

AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività amministrative 1.1 Pratiche	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione del file excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Montodine per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici.
Attività formative 1.2 Attività	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua. Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che andranno in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.

Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, bowling. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Gruppi scout	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso.
Attività 2.3 Banco alimentare	Il volontario supporta i referenti nella presa di contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante l'attività di recupero e nel portare il tutto presso il magazzino dove supporterà durante la catalogazione di cibi e beni e durante la preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio.
Attività 2.4 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio di Bologna e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.

4. Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" – Forlì (FC)	
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione del file excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Montodine per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici. Inoltre, il volontario supporta l'equipe nella ricerca dei patronati a cui rivolgersi per inoltrare eventuali pratiche di invalidità civile.
Attività 1.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua. Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che andranno in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.

Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna. Inoltre, il volontario partecipa, in supporto all'equipe, all'attività di assemblaggio presso la cooperativa "La Fraternità", adiacente alla struttura d'accoglienza. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Gruppi scout	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelano l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso.
Attività 2.3 Banco alimentare	Il volontario supporta i referenti nella presa contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante l'attività di recupero e nel portare il tutto presso il magazzino dove supporterà durante la catalogazione di cibi e beni e durante la preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio.
Attività 2.4 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio di Forlì, e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.

5. Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" – Chieti (CH)

AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione del file excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Montodine per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici. Inoltre, il volontario supporta l'equipe nella ricerca dei patronati a cui rivolgersi per inoltrare eventuali pratiche di invalidità civile.
Attività 1.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua. Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che andranno in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L'operatore volontario in servizio civile è presente durante le attività, invogliando gli utenti alla partecipazione e supportandoli insieme ai responsabili. Partecipa ai momenti d'equipe per la gestione della cucina e per l'organizzazione di attività di svago. È presente durante i laboratori manuali di realizzazione di bomboniere solidali, di lavorazione del legno e di restauro mobili. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.

AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Gruppi scout	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso.
Attività 2.3 Banco alimentare	Il volontario supporta i referenti nella presa di contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante l'attività di recupero e nel portare il tutto presso il magazzino dove supporterà durante la catalogazione di cibi e beni e durante la preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio.
Attività 2.4 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio di Chieti, e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
Attività 2.5: Supporto persone in stato di indigenza	L'operatore volontario collabora negli interventi sui bisogni territoriali segnalati da servizi sociali territoriali, supportando utenti in stato di privazione materiale ed emarginazione sociale attraverso differenti interventi. Dunque, è coinvolto nella rete con protezione civile e Caritas locali per offrire a 200 nuclei familiari del territorio sostegno nel pagamento di utenze domestiche e affitto, nonché di supporto nella piccola manutenzione. Inoltre, nei mesi estivi, l'operatore volontario in supporto alla struttura organizza e promuove possibilità di soggiorni estivi nel comune di Francavilla a Mare per le suddette famiglie.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.

Il coinvolgimento nel progetto **di giovani con minori opportunità** ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire una vita dignitosa agli utenti raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa ai 1371 utenti ed ai 200 nuclei familiari raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto.

CAPANNA DI BETLEMME - Montodine, Cremona			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Laureando in scienze dell'educazione Adulto accogliente - Corso di	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione

		counseling sull'ascolto Esperienze decennale come responsabile di strutture d'accoglienza per adulti in situazione di disagio	AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Volontario	Educatore Socio-culturale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Volontario	Esperienza pluriennale nella prossimità ed accoglienza di persone fragili ed in condizioni di emarginazione sociale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
3	Volontari	Esperienza nell'accompagnamento e supporto di persone con fragilità e in stato di bisogno	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale

CAPANNA DI BETLEMME - Monticello Conte Otto, Vicenza			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Operatrice Socio Sanitaria con esperienza decennale in ambito socio-sanitario e di accoglienza di persone con fragilità presso case famiglia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative

			<p>AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale</p>
1	Co-responsabile	Educatore sociale, esperienza pluriennale di unità di strada	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale</p>
1	Segretaria	Esperienza trentennale in pratiche di gestione burocratica ed amministrativa	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale</p>
1	Volontario per le attività laboratoriali	Counseling	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale</p>
1	Volontario manutentore	Esperienza pluridecennale in interventi di manutenzione. Supervisore di lavori presso ditte private	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative</p>
2	Volontari diurni	Esperienza pluriennale in accompagnamento e sostegno a persone con fragilità	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative</p>

			<p>AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA</p> <p>Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale</p>
--	--	--	--

CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA - Castel Maggiore, Bologna			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Laurea in pedagogia sociale	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA</p> <p>Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale</p>
1	Operatore diurno	Pluriennale esperienza nel sostegno a persone adulte vulnerabili nel territorio e in apposite strutture di accoglienza Apg23, in Italia e all'estero	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative</p> <p>AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA</p> <p>Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale</p>
6	Volontari dell'unità di strada per persone senza fissa dimora	Pluriennale esperienza nell'unità di strada per persone senza fissa dimora	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA</p> <p>Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale</p>

1	Volontario	Esperienza in sostegno residenziale a persone in situazione di disagio	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale</p>
---	------------	--	--

CAPANNA MASSIMO BARBIERO - Forlì			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Educatore Socio Sanitario con esperienza pluriennale nella progettazione di percorsi di reinserimento sociale	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale</p>
1	Co-responsabile di struttura	Formazione come operatore di comunità terapeutica ed esperienza pluriennale in supporto a persone con gravi fragilità personali e sociali	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale</p>
1	Referente dell'unità di strada	Laurea triennale in psicologia ed esperienza di 6 anni come coordinatore ed operatore di unità di strada per senza fissa dimora	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale</p>
1	Operatore	Operatore sociale, esperienza	AZIONE 0: FASE INIZIALE

		pluriennale in coordinamento e gestione di attività rivolte a persone con fragilità sociale e relazionale	<p>Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>Attività 1.1 Pratiche amministrative</p> <p>Attività 1.2 Attività formative</p> <p>Attività 1.3 Ergoterapia</p> <p>Attività 1.4 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA</p> <p>Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>Attività 3.2 Valutazione finale</p>
--	--	---	--

CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO" – Chieti			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile e coordinatore della struttura	Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in situazione di disagio, tra cui persone con disagio psichiatrico, tossicodipendenti, senza fissa dimora, detenuti.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>Attività 1.1 Pratiche amministrative</p> <p>Attività 1.2 Attività formative</p> <p>AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Equipe organizzativa</p> <p>Attività 2.2 Gruppi scout</p> <p>Attività 2.3 Banco alimentare</p> <p>Attività 2.4 Unità di strada</p> <p>Attività 2.5: Supporto persone in stato di indigenza</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA</p> <p>Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>Attività 3.2 Valutazione finale</p>
1	Operatore di strada	Esperienze decennali nelle unità di strada locali. Si occupa della relazione e dei primi contatti sulla strada con i senza fissa dimora. Partecipa all'organizzazione delle attività nella struttura	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Equipe organizzativa</p> <p>Attività 2.2 Gruppi scout</p> <p>Attività 2.3 Banco alimentare</p> <p>Attività 2.4 Unità di strada</p> <p>Attività 2.5: Supporto persone in stato di indigenza</p> <p>AZIONE 3 – VERIFICA</p> <p>Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>Attività 3.2 Valutazione finale</p>
1	Operatrice volontaria	Laureanda in scienze dell'educazione Esperienza nell'intervento a supporto di persone vulnerabili, in particolare persone con disagio psichico e senzatetto. Si occupa dell'organizzazione di attività ricreative e culturali. Facilita l'interazione e la socializzazione all'interno del gruppo	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>Attività 1.3 Ergoterapia</p> <p>Attività 1.4 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Equipe organizzativa</p> <p>Attività 2.3 Banco alimentare</p>

			AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatrice volontaria	Educatrice professionale con esperienza presso la struttura. Si occupa di seguire il percorso formativo ed educativo dei singoli accolti.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatrice volontaria.	Infermiera Si occupa della gestione medico sanitaria degli utenti accolti.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatore volontario	Esperienza di volontariato, si occupa degli accompagnamenti sanitari	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.5: Supporto persone in stato di indigenza AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Volontario	Laurea in Psicologia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa ai 1371 utenti ed ai 200 nuclei familiari raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro

destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto.

1. Capanna di Betlemme – MONTODINE (CR)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpa e i centri per l'impiego; 6 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti;
Attività 1.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 8 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 8 paia di scarponcini per camminate e 8 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc; Materiale di cancelleria (pitture, acquerelli, colori a cera, fogli di album, forbici, colla, pastelli, pennarelli) per i laboratori artistici 8 Forbicioni e seghe da legno 1 Magazzino attrezzato con scaffali per riporre i materiali utili al laboratorio di falegnameria e restauro mobili; Martelli Seghetti alternativi Scalpelli Lime per il legno Carta vetrata Impregnante
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora;

	Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 2.3 Banco alimentare	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
Attività 2.4 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada 1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

2. Capanna di Betlemme – MONTICELLO CONTE OTTO (VI)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpa e i centri per l'impiego; 5 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti;
Attività 1.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina

Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 8 paia di scarponcini per camminate e 8 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc; Materiale di cancelleria (pitture, acquerelli, colori a cera, fogli di album, forbici, colla, pastelli, pennarelli) per i laboratori artistici
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 2.3 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

3. Casa d'accoglienza senza dimora – Castel Maggiore (BO)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 2 automezzi da 9 posti per gli accompagnamenti presso i cpa e i centri per l'impiego; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti;

Attività 1.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 8 paia di scarponcini per camminate e 8 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc; Materiale di cancelleria (pitture, acquerelli, colori a cera, fogli di album, forbici, colla, pastelli, pennarelli) per i laboratori artistici
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 2.3 Banco alimentare	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
Attività 2.4 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada 1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 termos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

4. Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" – Forlì (FC)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	

Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpa e i centri per l'impiego; 6 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti
Attività 1.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina
Attività 1.4 Attività ludico-ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 8 paia di scarponcini per camminate e 8 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc: Materiale di cancelleria (pitture, acquerelli, colori a cera, fogli di album, forbici, colla, pastelli, pennarelli) per i laboratori artistici Materiale da assemblaggio vario offerto dalla cooperativa "La Fraternità" 18 tute da lavoro e 18 zappe per l'attività di orticoltura; Sementa varie Rastrelli per l'orticoltura Cestini e forbici per la raccolta dei prodotti dall'orto
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 2.3 Banco alimentare	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
Attività 2.4 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada 1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue.
AZIONE 3 – VERIFICA	

Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

5. Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" – Chieti (CH)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo da 9 posti per garantire gli accompagnamenti presso il comune, i centri medici e i patronati per inoltrare le pratiche di invalidità civile
Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpa e i centri per l'impiego; 6 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti
Attività 1.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 68 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 15 scope e 15 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	10 pulmini da 9 posti per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 67 paia di scarponcini per camminate e 67 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc: Materiale di cancelleria (pitture, acquerelli, colori a cera, fogli di album, forbici, colla, pastelli, pennarelli) per i laboratori artistici 67 Forbicioni e seghe da legno 1 Magazzino attrezzato con scaffali per riporre i materiali utili al laboratorio di falegnameria e restauro mobili; Martelli Seghetti alternativi Scalpelli Lime per il legno Carta vetrata Impregnante
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	

Attività 2.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 2.3 Banco alimentare	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
Attività 2.4 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada 1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue.
Attività 2.5: Supporto persone in stato di indigenza	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc e connessione internet, telefono cellulare per la ricezione delle segnalazioni da parte della protezione civile e caritas locali e per la presa contatti con i nuclei familiari in stato di bisogno e per l'organizzazione delle vacanze a Francavilla a Mare e a Pineto; 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio per il pagamento di utenze e affitti Kit di utensili per piccola manutenzione Biglietti autobus e treno per garantire ai 200 nuclei familiari il raggiungimento delle città per la balneazione Buoni spesa per garantire il sostentamento durante il soggiorno nel comune di Pineto e di Francavilla a Mare.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile

5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.
10. Disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: all'estero i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria. In Italia le sedi in provincia di Cremona, di Vicenza e per un posto nella sede in provincia di Bologna prevedono la formula del vitto e alloggio. Le sedi in provincia di Forlì e per un posto in provincia di Bologna prevede solo il vitto. La struttura in provincia di Chieti non prevede né il vitto né l'alloggio.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

PARROCCHIA di S. Andrea Apostolo di Castel Maggiore (CF 92013980377): Rispetto all' obiettivo specifico *"garantire una vita dignitosa ai 1371 utenti ed ai 200 nuclei familiari raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto"* supporta la realizzazione dell'AZIONE 0: FASE INIZIALE in particolare l' Attività 0.1: Analisi e programmazione attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito di un salone per la realizzazione delle equipe di analisi e programmazione degli interventi progettuali.

ASSOCIAZIONE PSYCORA' ETS - CF: 02524590698: Rispetto all' obiettivo specifico *"garantire una vita dignitosa ai 1371 utenti ed ai 200 nuclei familiari raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto"* supporta la realizzazione dell'AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI, in particolare l'attività 1.1 Pratiche amministrative attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze e della propria professionalità in percorsi psico – terapeutici.

FERRAMENTA GALVAN CENTER (P.IVA 03583550243): Rispetto all' obiettivo specifico *"garantire una vita dignitosa ai 1371 utenti ed ai 200 nuclei familiari raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto"* supporta la realizzazione dell'AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI, in particolare l'attività 1.4 Attività ludico – ricreative attraverso la fornitura a titolo gratuito del materiale di cancelleria e cartoleria utile alla realizzazione dei laboratori artistici.

PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO (CF 93010400690) Rispetto all' obiettivo specifico *"garantire una vita dignitosa ai 1371 utenti ed ai 200 nuclei familiari raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di*

testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto” supporta la realizzazione dell’AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE, in particolare l’attività 2.1 Equipe organizzativa attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito di un salone per la realizzazione delle equipe di programmazione degli interventi di sensibilizzazione sul disagio adulto.

OFFICINE MECCANICA SANGIORGI ALESSANDRO (P.IVA 04183790403): Rispetto all’ obiettivo specifico *“garantire una vita dignitosa ai 1371 utenti ed ai 200 nuclei familiari raggiunti dall’ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto”* supporta la realizzazione dell’ AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE, in particolare l’Attività 2.4 Unità di strada attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze per la manutenzione degli automezzi indispensabili per la realizzazione dell’intervento in strada.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l’apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all’ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l’anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l’ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell’oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l’elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l’emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c’è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c’è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un *“imparare facendo”*, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L’ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l’utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *“Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori*

volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell’area di intervento Adulti e terza età in condizioni di disagio. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell’ente	Presentazione delle realtà dell’ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell’ambito di intervento e delle modalità di intervento dell’ente sul territorio;	4 h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4 H
Modulo 3: La relazione d’aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto “aiutante-aiutato”; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all’interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d’aiuto; Gestione della rabbia e dell’aggressività; I vissuti e le paure dei senza fissa dimora;	6 H
Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio	Storia dell’unità di strada dell’Ente Il ruolo dell’operatore nelle unità di strada Conoscenza ed osservazione dei luoghi del disagio Il contributo delle Capanne all’interno del progetto; Metodiche d’ intervento nei luoghi del disagio; Il burn out come rischio nelle relazioni educative; Concetto di post traumatic stress disorder e sue conseguenze nei senza fissa dimora;	6H
Modulo 5: Approfondimento sull’area specifica “il disagio adulto”	Le caratteristiche del disagio adulto; La relazione d’ aiuto con adulti in situazioni di disagio; Evoluzione delle dipendenze tra ieri ed oggi; I senza fissa dimora; Adulti con Disagio Psichiatrico; Richiedenti protezione internazionale; I profughi in Italia e in provincia di Vicenza, Cremona, Forli-Cesena, Bologna, Chieti; Elementi di etno-psicologia ed etno-psichiatria; Trauma e vulnerabilità dei senza fissa dimora; Riabilitazione psicosociale; paura/bisogno di integrarsi; Senza fissa dimora e criminalità: tra problematiche e falsi miti.	6H

Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto	Breve descrizione dei contesti economico-sociali in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative; Strumenti per leggere i contesti territoriali di riferimento a partire dalle attività realizzate Conflittualità sociali presenti nei contesti territoriali di realizzazione del progetto; Descrizione dei Servizi e Associazioni che intervengono nell'ambito del progetto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto e il lavoro di rete a cui il progetto dà il suo contributo Visita ad alcune realtà dell'ente.	8H
Modulo 7: La normativa	Breve analisi sulla legislazione nazionale in materia di immigrazione; Applicazione delle normative e criticità; Cenni su Interdizione e Inabilità; La figura dell'amministratore di sostegno; Analisi sul regolamento anagrafico della popolazione residente	3H
Modulo 8: Il Lavoro d' equipe nel progetto	Dinamiche e lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo e Team Building Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	4h
Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2024"	Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario;	4h
Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "Il peso della valigia 2024" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	4h
Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "Il peso della valigia 2024" Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i senza fissa dimora	4H
Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2024"	Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento La relazione con i destinatari del progetto; Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.	4h
Modulo 13: La relazione d'aiuto con le persone in disagio adulto	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "Il peso della valigia 2024" e nella propria sde di servizio; Riflessione e scambio su situazioni concrete vissute nelle diverse realtà di servizio; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato nella realtà del percorso capanne	6H
Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2024	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte.	4h
Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza; L'igiene ambientale e degli alimenti; Disinfezione sanificazione sterilizzazione; Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione.	4H
Modulo 16: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di adulti vulnerabili	Le relazioni abusanti: dinamiche, luoghi, indicatori e conseguenze sulla persona Gli effetti dell'abuso nei cicli della vita La tutela giuridica della persona vulnerabile vittima di abuso Abuso in rete a danno della persona vulnerabile Il rischio leggere il disagio nelle relazioni	3 h

	Approcci educativi nel rapportarsi alla vittima di abuso Abuso e persone senza fissa dimora	
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PROVINCIA DI CREMONA		
PEDRALI ELISABETTA - Sarnico (BG) il 21/09/1972 PDRLBT72P61I437F	Laureata in filosofia e in scienze religiose, master in mediazione familiare Insegnante di scuola secondaria di II grado, coresponsabile di una casa – famiglia dell’ente. Esperienze pluriennali nel ruolo di OLP e nell’accompagnamento dei volontari in servizio civile.	Modulo 3: La relazione d’aiuto Modulo 9: Il progetto “Il peso della valigia 2024” Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “Il peso della valigia 2024” Modulo 11: La relazione d’aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
MICHELI LAURA nata a Palazzolo s/Oglio (BS) il 03/05/1976 MCHLRA76E43G264V	Laureata in educazione professionale con pluriennale esperienza nelle cooperative sociali. Coordinatrice del Centro Diurno Educativo "Primavera" per persone disabili adulte. Intrattiene rapporti con amministrazioni locali ed istituzioni per le realtà di accoglienza dell’ente	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell’ambito del disagio adulto Modulo 8: Il Lavoro d’ equipe nel progetto
VEGIS MATTEO nato a Seriate (BG) il 23/08/1964 VGSMTT64M23I628H	Responsabile gestionale della Casa Famiglia da vent’anni con esperienza nella relazione d’aiuto con minori e disabili. Conoscenza approfondita dell’Ente. Promuove interventi di educazione alla pace nelle scuole di ogni ordine e grado.	Modulo 1: Presentazione della progettualità dell’ente Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2024
PROVINCIA DI VICENZA		
CERON UGO nato a Valdagno (VI) il 29/01/1965 CRNGUO65A29L551V	Psicologo/Psicoterapeuta. Responsabile delle strutture e delle progettualità dell’Ente. Supervisore di equipe terapeutiche e/o singoli operatori. Formatore degli operatori e per anni responsabile di una comunità terapeutica. Anni di esperienza con soggetti sia psichiatrici che disabili.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell’ente
GROLLA MICHELE nato a Sandrigo (VI) il 12/06/1981 GRLMHL81H12H829M	Laureato in Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace. Progettista, formatore e tutor di servizio civile nazionale e regionale. Esperienza all’estero nei progetti di sviluppo e alfabetizzazione. Educatore Socio-Pedagogico. Responsabile di una casa famiglia per adulti in situazione di disagio.	Modulo 8: Il lavoro d’equipe nel progetto Modulo 9: Il progetto “Il peso della valigia 2024” Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “Il peso della valigia 2024” Modulo 14: Evoluzione del ruolo del

		volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2024
PERDONCINI DAMIANA nata a Bonavigo (VR) il 17/06/1966 PRDDMN66H57A964B	Operatore per l'ente, impegnata da anni nella gestione del servizio civile. Educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo. Supervisore di un gruppo di genitori con figli dipendenti da sostanze. Collabora con scuole e centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
ZAMBONI ALESSIO nato a Legnago (VR) il 10/09/1961 ZMBLSS61P10E512Q	Laurea in Scienze politiche. Giornalista professionista. Coordina i diversi settori della casa editrice SEMPRE e i rapporti con gli altri settori dell'associazione e altri enti.	Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
ROBERTA MOZZO nata a Vicenza il 07/05/1981 MZZRRT81E47L840N	Laurea in Scienze dell'Educazione indirizzo socio-culturale. Educatrice presso la Cooperativa Eco Papa Giovanni XXIII per persone disabili. Da settembre 2012 fa parte dell'unità di strada dell'ente per i senza fissa dimora lavorando in rete con il Comune e le altre realtà del territorio.	Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto
PROVINCIA DI BOLOGNA		
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 03/06/1976 BRNCRN76H43D548U	Responsabile delle Province di Bologna Ferrara e Modena per l'Associazione comunità Papa Giovanni dal 2019.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 08/11/1984 MNTGLI84S48A944Z	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale e progettista e formatrice generale dei progetti di servizio civile nazionale e regionale dal 2013.	Modulo 8 Il lavoro d'equipe nel progetto "Il peso della valigia 2024" Modulo 9 Il progetto "Il peso della valigia 2024" Modulo 14 Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2024" Modulo 10 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971 MRDPFR61H42F205W	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 12 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2024"
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 04/05/1959 RMBDVD59E04F659S	Educatore professionale presso i servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 all'università di Bologna nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale".	Modulo 3 La relazione d'aiuto Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
GIORGIO GALVAGNO nato a Saluzzo (CN) il 26/09/1969 GLVGRG69P26H727N	Responsabile Casa Accoglienza Senza fissa dimora dal 2010 al 2019. Referente unità di strada per senza fissa dimora nella provincia di Bologna dal 2020. Referente del servizio accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni xxiii dal 2020.	Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio Modulo 6 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto
PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA		
PIRINI MARCO nato a CESENA(FC) il 08/7/69 PRNMRC69L08C573I	Responsabile di casa famiglia. Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia per l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

	delle loro famiglie.	
Jonatha Ricci nato a Cesena (FC) il 20/10/77 RCCJTH77R20D704F	Responsabile delle strutture dell'ente per senza dimora delle province di Forlì-Cesena e Ravenna. Intrattiene rapporti con enti e servizi dei territori in cui si collocano le strutture e collabora all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione sul territorio.	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2024" Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2024
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBA78A31D704Y	Educatore sociale. Laurea magistrale in Teologia. Counselor di primo livello IACP Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto grazie alle responsabilità ricoperte come responsabile di una casa famiglia (dal 2007), operatore di comunità terapeutica (dal 2010), consulente familiare e per adolescenti.	Modulo 3: La relazione d'aiuto
SEVERI DANIELE Nato in Svizzera il 04/05/1966 SVRDNL66E04Z133T	Diploma di "Counselor di secondo livello" Esperienza pluridecennale in gestione e coordinamento delle Case Famiglia dell'associazione	Modulo 8: Il Lavoro d' equipe nel progetto Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2024"
MARTINA TOMASINI Nata a Forlì il 22/06/1990 TMSMTN90H62D704Z	Laurea triennale in tecniche psicologiche Università di Padova. Responsabile dell'Unità di strada per l'associazione	Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio
DANIELA DREI Nata a Forlì il 31/10/1967 DREDNL67R71D704D	Diploma di educatore professionale Coordinatrice della casa dei nonni, che gestisce attività di supporto ed integrazione sociale per anziani soli o a rischio di isolamento.	Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
PROVINCIA DI CHIETI		
VITALI ROBERTA Nata a MACERATA (MC) 25/11/1974 VTLRRT74S65E783J	RLEA per l'ente per la provincia di Macerata. Responsabile di casa-famiglia Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in difficoltà e nella programmazione di progetti educativi individualizzati. Esperienza nella gestione di gruppi giovanili e nell'accompagnamento di ragazzi in servizio civile	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2024" Modulo 12: Ruolo del volontario nel progetto "Il peso della valigia 2024"
SILVANO ANTONIO LOPO Nato a GUARDIAGRELE (CH) 13/06/1991 LPOSVN91H13E243I	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture per persone senza fissa dimora, donne vittime di tratta, nuclei familiare con forte disagio sociale e di ex detenuti.	Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2024
TARICCO MARTINA Nata a CUNEO 28/07/1991 TRCMTN91L68D205R	Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere) Volontaria in forma residenziale presso la casa di accoglienza di Chieti che accoglie persone senza fissa dimora e in disagio socio economico.	Modulo 3: La relazione d'aiuto
FORTUNATO LUCA MATTIA Nato a BARLETTA 11/04/1981 FRTLMT81D11A669G	Responsabile realtà di pronta accoglienza per persone senza fissa dimora, ragazze sottratte dal racket della prostituzione, nuclei familiare con forte disagio sociale e senza abitazione, ex detenuti, adulti con handicap.	Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione delle attività di

		sensibilizzazione
DI RENZO CANDIA Nata a CHIETI 01/12/1975 DRNCND75T41C632E	Laurea in servizi sociali. Assistente sociale presso il Comune di Spoltore (PE) nell'area del disagio adulto e disabili, reddito di cittadinanza e segretariato sociale.	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio
ANGELA STELLA FEDERICO Nata a CROTONE 10/04/1988 FDRNLS88D50D122F	Laurea specialistica in programmazione e gestione dei servizi sociali. Esperienza pluriennale nella gestione di realtà di pronta accoglienza per persone senza fissa dimora, donne vittime di tratta, nuclei familiare con forte disagio sociale e senza abitazione ed ex detenuti.	Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto "Il peso della valigia 2024"
SIMONA ANDREOLI Nata ad ATRI 14/03/1977 NDRSMN77C54A488D	Diploma di Consulente familiare. Educatrice presso le Case Famiglia dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza nella gestione di gruppi famiglia in collaborazione con la pastorale familiare della diocesi di Pescara	Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
Jonatha Ricci nato a Cesena (FC) il 20/10/77 RCCJTH77R20D704F	Responsabile delle strutture dell'ente per senza dimora delle province di Forli-Cesena e Ravenna. Intrattiene rapporti con enti e servizi dei territori in cui si collocano le strutture e collabora all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione sul territorio.	Modulo 5: Approfondimento sull'area specifica "il disagio adulto" Modulo 13: La relazione d'aiuto con le persone in disagio adulto
PERRICELLI ANTONELLA nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in giurisprudenza	Modulo 7: La normativa
BARBARA BRANCHETTI nata a Forli il 04/08/1979	Laurea in Infermieristica. Infermiera presso Ospedale Morgagni Pierantoni. Dal 2011 infermiera nel Dipartimento di Emergenza Urgenza presso Pronto Soccorso e Medicina D'Urgenza. Da Gennaio 2018 a novembre 2019 responsabile di Casa Famiglia per bambini figli di genitori immigrati a Gerusalemme.	Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene
RAFFAELLA VALENTE Nata il 26/04/68 a Forli VLNRF68D66D704G	Educatrice Professionale socio-sanitaria iscritta all'ordine RSRM-PSRP. Ha frequentato un corso di specializzazione sull'abuso e le sue conseguenze nei cicli di vita. E' referente di zona per il lavoro educativo in tema di prevenzione ed approccio a situazioni di abuso per l'ente.	Modulo 16: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di adulti vulnerabili
PAOLA CANI Nata il 26/02/73 a Faenza CNAPLA73B66D458L	Pedagogista, fa parte della commissione "Safe" per la Comunità Papa Giovanni XXIII. Ha frequentato un corso di specializzazione sull'abuso e le sue conseguenze nei cicli di vita. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone con fragilità e vulnerabili	

MISURA 3 MESI UE

II) Tabella riepilogativa (*)

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione e Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1	Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Sede Grecia - Atene	174230	GRECIA	ATENE	Via Mandrokleus, 43	3	Bianchi Fabiola

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente